

€ 2,50 *

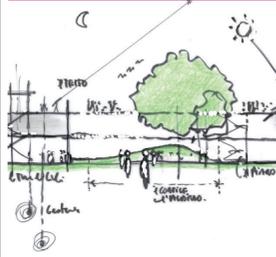
In Italia, solo per gli acquirenti edicola e fino ad esaurimento copie: in vendita abbinata obbligatoria con Arte e Letteratura / I Racconti d'Autore (Il Sole 24 Ore € 2,00 + I Racconti € 0,50)

Domenica
11 Ottobre 2015

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO ♦ FONDATA NEL 1865

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano

Anno 151
Numero 280



Domenica

«Ecco come dovrebbe essere la mia scuola»
di Renzo Piano > pagina 25

BREVARIATO
di Gianfranco Ravasi
Colpevole

MEMORANDUM
di Roberto Napolitano
L'ospedale di Bristol e il cielo di casa

Tutti i Nobel del 2015

Alexievich, Fofi, Corbellini, Bottazzini, Corsi, Donghi > pagine 29 e 31



RACCONTI D'AUTORE

Oggi con il Sole «Storie di Boxe» di Jack London a 0,50€ oltre il prezzo del quotidiano

ALL'INTERNO

nova
Il lavoro oggi si può trovare per post

Giampaolo Colletti > pagina 11



INTERESSE GENERALE

Il sindacato e quel prestigio perduto

di Luca Ricolfi

Quando Giuseppe Di Vittorio morì, stroncato da un infarto, avevo 7 anni e giocavo con il treno elettrico. Era il 1957, e di lui seppi qualcosa solo molto più tardi, nei primi anni '70, un po' per bocca di persone che lo avevano conosciuto, un po' per averne letto sui libri: una materia come "Storia del movimento sindacale" era considerata fondamentale, e molti di noi leggevamo avidamente i libri che parlavano del sindacato. Il sindacato italiano, infatti, aveva allora un enorme prestigio, un fatto che i sondaggi e le inchieste del tempo certificavano regolarmente. Il prestigio del sindacato, a quel che ricordo, raggiunse il suo apice intorno al 1972, quando Trentin, Carniti e Benvenuto fondarono il sindacato unitario dei metalmeccanici, la mitica Flm (Federazione dei Lavoratori Metalmeccanici). Allora l'idea di un sindacato unico, che superasse Cgil-Cisl-Uil, non era affatto vista come qualcosa di autoritario, ma come un mito positivo (un po' come l'unità europea negli anni '90), un progetto da perseguire con pazienza e determinazione. L'idea era di "fare come la Flm", e unire le sigle sindacali in tutti i settori, non solo fra i metalmeccanici.

Di quegli anni e di quel periodo ho un ricordo personale preciso e diretto, perché il mio primo lavoro, prima di iniziare la carriera universitaria, lo ottenni proprio dalla Flm. Sotto la guida di Ivar Oddone - uno straordinario medico e un indimenticabile maestro che, fin dagli anni '60, aveva inventato un sistema per descrivere e classificare i fattori di nocività negli ambienti di lavoro - mi occupavo di ricostruire analiticamente i cicli produttivi (verniciatura e lastroffatura, soprattutto) per combattere la nocività e i rischi. Allora i morti sul lavoro erano circa 10 al giorno, e una parte cospicua degli incidenti aveva luogo nel settore metalmeccanico.

Continua > pagina 22

Rating 24. Misure targate Renzi +4% in due mesi - Pacchetto Monti verso il traguardo

**Riforme, attuazione salita al 63%
Al palo i decreti della delega Pa**

Il governo potrebbe tagliare cento provvedimenti inutili

L'attuazione delle riforme degli ultimi tre governi cresce in due mesi dal 60,9 al 62,9%. Si avvicina al traguardo il pacchetto di interventi anti-crisi Monti, mentre le misure messe in campo da Renzi hanno guadagnato il 4%. Fumata

Cherchi, Marini, Paris e Tucci > pagine 2 e 3

Legge di Stabilità, il governo definisce il «pacchetto imprese»

**Macchinari, si studia l'anticipo dei super-ammortamenti
Renzi: sconto per chi investe**

Il premier a Treviso e Verona: l'Italia tornerà leader

Prende una forma sempre più definita il «pacchetto imprese» della legge di Stabilità. Potrebbe arrivare il super-ammortamento anche per gli acquisti effettuati nell'ultimo trimestre 2015. Matteo Renzi (eria Veronapoi all'assemblea di Unindustria Treviso)

ha confermato l'arrivo dello sconto: «Chi investirà in beni strumentali per la propria impresa avrà la possibilità di portare in ammortamento una percentuale del 140%». E ha lanciato un messaggio di ottimismo: «L'Italia tornerà leader». Servizi > pagina 5

Padoan: il taglio alle tasse sulla casa spingerà la fiducia
Visco: per la ripresa liberare le banche dalle sofferenze

Rossella Bocciarelli > pagina 5

Rating 24 - Il cammino delle riforme

1.069

LO STOCK

Dal Salva-Italia di Monti alla Buona Scuola di Renzi sono 1.069 i decreti attuativi previsti dalle grandi riforme degli ultimi tre governi

672

I DECRETI APPROVATI

Il cammino delle riforme Monti-Letta-Renzi è al 62,9%: sono infatti 672 i decreti approvati sullo stock totale

375

LE MISURE DI RENZI

Sono 375 i decreti attuativi previsti dalle norme fin qui varate dal governo Renzi. Di questi ne sono stati varati 144, il 38,4%

120

IN «GAZZETTA»

Sono 120 i provvedimenti firmati Renzi pubblicati in Gazzetta, 57 dei quali (il 48%) sono autoapplicativi non prevedono cioè atti successivi

128

EFFETTO DELEGHE

Alle attuazioni previste dalle leggi vanno sommate quelle indicate a loro volta da decreti attuativi. Tra Jobs act e delega fiscale sono 128

In 5mila soci votano per la trasformazione - Il ceo Massiah: ora le fusioni, scegliamo noi

Ubi è la prima Popolare Spa

Per i vertici svolta storica - Il Mef: grande soddisfazione, rafforzare il settore

Addio al voto capitolario: da ieri Ubi Banca è una società per azioni. La prima popolare a formalizzare la trasformazione societaria - imposta dall'attuale riforma - e il definitivo abbandono della forma cooperativa. La decisione è arrivata al termine un'assemblea dai numeri bulgari: 4.975 soci su

5.032 hanno votato per la Spa. «È un passaggio storico», ha detto l'amministratore delegato di Ubi Banca, Victor Massiah, specificando che sulle future fusioni «scegliamo noi». Grande soddisfazione del Mef che auspica ora il «rafforzamento del settore». Davi e Ferrando > pagina 21

Più mercato senza perdere i legami con il territorio

Alessandro Graziani > pagina 21

I DUE COLLOCAMENTI IN BORSA

Ferrari arriva a Wall Street in dieci giorni

Malan e Bricco > pagina 6

Poste italiane, domani al via l'offerta pubblica

Lops e Serafini > pagina 7

LETTERA AL RISPARMIATORE

**Bper, l'obiettivo è rilanciare i ricavi
Le rettifiche sui prestiti in calo**

di Vittorio Carlini

Sostenere la crescita del risparmio gestito per rilanciare, anche, il margine d'intermediazione. Poi, proseguire nel miglioramento della qualità degli attivi. Sono tra le priorità della Banca popolare dell'Emilia Romagna (Bper). Due sfide che, peraltro, trovano la loro giustificazione e conferma nei recenti dati semestrali. Nella prima metà del 2015 infatti la Bper, a livello di conto economico, si è mossa a due velocità. Da una parte il margine d'interesse e i proventi operativi sono calati. Dall'altra, invece, la redditività è salita: l'utile netto, ad esempio, è aumentato a 81 milioni. Ebbene, riguardo proprio a questa ultima dinamica una mano l'ha indubbiamente data il calo delle rettifiche nette sui crediti. La tendenza prosegue? L'istituto di credito risponde positivamente.

L'obiettivo per fine anno è arrivare a circa 600 milioni di accantonamenti sui crediti (erano stati 812,7 milioni nel 2014). Insomma, la banca continua il pressing sul miglioramento della qualità dei propri attivi. Già, la qualità degli attivi. A ben vedere, su questo fronte, i crediti deteriorati netti non sono aumentati. Tuttavia, le sofferenze sono salite del 2,9% e il risparmiatore esprime preoccupazione. La Bper rigetta i timori. Il gruppo sottolinea che il flusso da «in bonis» a dubbi è in calo. Un andamento che, per la prima volta, può paragonarsi a quelli pre-crisi. Quindi, è l'indicazione, l'approccio al tema è positivo.

> pagina 20

www.ilssole24ore.com/finanza
La «Lettera» online per gli abbonati

ALBERTO CRIBIORE
«GRAND MARSHALL»

La finanza italiana guida la marcia alla parata del Columbus Day

di Mario Platero

Un finanziere in parata: evento inusuale, ma domani a guidare la marcia di 40 mila italo-americani nella grande festa popolare del Columbus Day ci sarà Alberto Cribiore, il più influente finanziere italiano a Wall Street, per posizione, legami con la città e storia.

Continua > pagina 10

USA-EUROPA



Migranti o rifugiati, tutti cittadini «in attesa»

di Guido Rossi

Il capitalismo finanziario e la globalizzazione del libero mercato hanno trascinato, aggravandolo, un fenomeno che, con motivazioni diverse, regole diseguali, effetti economici e sociali a volte opposti, coinvolge quasi tutti i paesi del mondo e, in qualche misura più o meno profonda, la nostra vita quotidiana. È l'immigrazione. Quelle migrazioni, che hanno costituito l'elemento essenziale della storia e contribuito alla formazione dei popoli dell'Europa, dell'America, dell'Asia e di tutte le altre parti del mondo, presentano problemi e soluzioni diverse.

Continua > pagina 23

Due kamikaze nel più grave attentato della storia turca

Strage a Ankara, 97 morti e 400 feriti alla marcia pacifista

Due bombe, si sospetta fatte esplodere da terroristi kamikaze, hanno ucciso ieri mattina a Ankara 97 persone, ferendone 400: per lo più attivisti che si

preparavano a una manifestazione pacifica per chiedere la fine degli attacchi governativi contro i militanti curdi.

Servizi > pagina 9

OBIETTIVO DESTABILIZZARE

di Alberto Negri

Chi sono autori e mandanti dell'attentato più spaventoso mai compiuto in Turchia contro la società civile che ieri marciava per

la pace con i curdi? A venti giorni dalle elezioni c'è una strategia della tensione per destabilizzare la Turchia.

Continua > pagina 22

PANORAMA

**Marino, dimissioni «irrevocabili»
Trattativa aperta sul commissario**

Domani «formalizzerò le mie dimissioni che diventeranno effettive e irrevocabili in 20 giorni». Così il sindaco di Roma Ignazio Marino ha messo la parola fine al suo mandato. Intanto si è aperta la trattativa sul commissario: il presidente Anac Raffaele Cantone declina l'invito, l'assessore Alfonso Sabella è più possibilista.

> pagina 15

Roma, così è cresciuto il debito «monstre»

Gianni Dragoni > pagina 15

Mattarella, prime 18 onorificenze a cittadini «eroi d'Italia»

Non ci sono esponenti dell'establishment, ma persone comuni, militari, insegnanti, immigrati tra le prime 18 onorificenze conferite dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

> pagina 16

L'INCHIESTA

Calcio, la pista svizzera dei finanziamenti occulti ai club

di Claudio Gatti > pagina 22

RACING IN STYLE. 1000 MIGLIA
WORLD SPONSOR AND OFFICIAL TIMEKEEPER SINCE 1988.

MILLE MIGLIA GTS POWER CONTROL (168566-3001). CHOPARD MOVEMENT, CALIBRE 01.08-C

MILLE MIGLIA
Chopard

Domenica

Il Sole **24 ORE**

11 OTTOBRE 2015

RESPONSABILE: **Armando Massarenti**
@24Domenica @Massarenti24

www.ilssole24ore.com/domenica

PENELOPE SBARCA A TEHERAN

SALVATORE SETTIS
PAG. 43



IL NOBEL ALLA CRONISTA PERFETTA



ALEXIEVICH E FOFI | PAG. 29

NOBEL SCIENTIFICI SENZA BARRIERE



BOTTAZZINI E ALTRI | PAG. 31

«IL» METODO ANTI-TROMBONI



CLAUDIO GIUNTA | PAG. 34

GENE WILDER, BRECHT E FRANKENSTEIN



EMANUELA MARTINI | PAG. 46

«Ecco la scuola che farei»

Nelle periferie il rammento (non solo edilizio ma anche sociale) parte dagli edifici scolastici che sono i veri laboratori dell'integrazione. Qualche idea su come fare

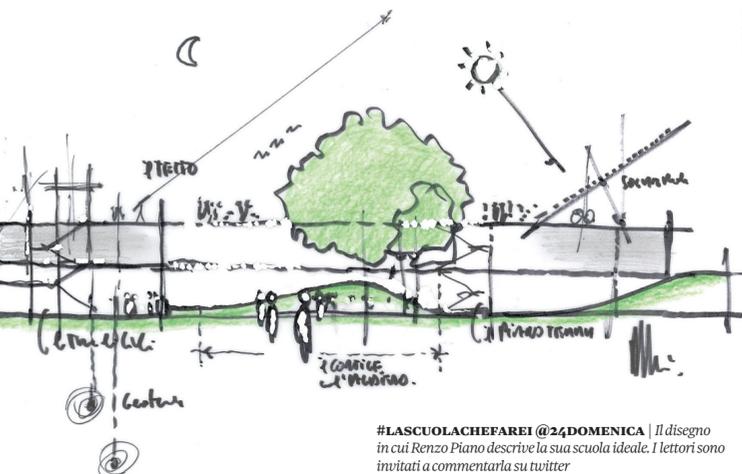
di **Renzo Piano**

Se dobbiamo costruire nuove scuole, meglio farle in periferia, e lo stesso vale per gli ospedali o gli auditorium. Questa è la scommessa dei prossimi decenni: trasformare le periferie in pezzi di città felice. Come fare? Disseminando di luoghi per la gente, punti d'incontro e aggregazione, dove si celebra il rito dell'urbanità. Fecondando con funzioni pubbliche quello che oggi è un deserto affettivo. La città che funziona è quella in cui si dorme, si lavora, ci si diverte e soprattutto si va a scuola. Diocesi soprattutto perché mentre si può decidere di non visitare un museo, sui banchi di scuola ci devono passare tutti. Occuparsi di edifici scolastici è un rammento che, ancora prima che edilizio, è sociale. Qui infatti si condividono i valori. Poco più che un anno fa sul Domenicale Franco Lorenzoni, un maestro che incarna l'innovazione della pedagogia, ha lanciato la sfida nell'articolo «Cari architetti, rifateci le scuole!». L'ho chiamato, siamo diventati amici e abbiamo lavorato, assieme a Paolo Crepet, a un nuovo modello di scuola su tre livelli.

Il piano terra è la connessione con la città, il primo quello che ospita gli spazi di studio e il tetto è il luogo della libertà e dell'esplorazione. Dell'emozione recuperata, dopo tanti edifici che assomigliano a caserme o magazzini. Troppo spesso la scuola, come scriveva Maria Montessori, è stata l'esilio in cui l'adulto tiene il bambino fino a quando è capace di vivere nel mondo dei grandi senza dar fastidio.

IL PIANO TERRA

Il nostro piano terra sarà permeabile e trasparente. Abbiamo pensato di sollevarlo dal terreno in modo che la città possa entrare, che l'edificio diventi un luogo di scambio e connessione con il quartiere. Al centro c'è un giardino con un grande albero sul quale si affacciano la palestra-auditorium, la sala prove, i laboratori dove i ragazzi si incontrano con associazioni e abitanti. Ci sono tanti pensionati che non aspettano altro che insegnare ai ragazzi a suonare il flauto, a seminare il grano, a recitare o giocare a scacchi. La scuola nasce intorno all'albero che è anche metafora della vita: d'autunno le foglie cambiano colore e cadono lasciando penetrare la luce del sole, ogni primavera si assiste al rito del rinnovamento. Con la chioma di un platano o un ipocaco-



#LASCUOLACHEFAREI @24DOMENICA | Il disegno in cui Renzo Piano descrive la sua scuola ideale. I lettori sono invitati a commentarla su twitter

stano che rinasce e protegge dai raggi. Poi i suoi rami ospitano gli uccelli che cercano una natura protetta: storni, tortore, pettirossi, rondini durante le migrazioni. Guardare l'albero riserva sorprese, non è mai uguale al giorno prima.

Sempre dal livello terra si alza la torre dei libri, così abbiamo chiamato la biblioteca che sale fino alla terrazza ed è aperta a tutti. Sarà una biblioteca con un'ampia collezione di libri cartacei e tanti sistemi virtuali. Ma è anche il luogo dove si conserva la memoria della scuola: dove si accumulano i disegni, gli scritti e i ricordi degli alunni. Sappiamo tutti quanto è difficile buttare via i lavori dei bambini, primi segni della creatività. In questo edificio le tracce non si buttano, si custodiscono. La scuola deve vivere per molte più ore rispetto a quelle richieste per la didattica. Si possono immaginare spazi in uso

agli scolari fino al pomeriggio e poi aperti alla città fino a tarda sera, così come durante i fine settimana. Vale per la palestra, il laboratorio-bottega, la biblioteca, la cucina.

Questo è il piano dove piccoli e grandi formano l'attitudine allo scambio, dove si imparano ad apprezzare le diversità e si sviluppa la solidarietà.

UNA SCUOLA SOSTENIBILE

Qualche tempo fa mi ha scritto un gruppo di studenti chiedendo una scuola diversa: «Ogni scuola dovrà essere un presidio di sostenibilità...». Ecco questa parola è importante, lo stesso edificio deve trasmettere un messaggio sul piano didattico: si costruisce con leggerezza, si risparmiano risorse e i materiali si scelgono tra quelli che hanno la proprietà di rigenerarsi in natura. Quindi nel nostro edificio abbiamo deciso di usare il legno, che non è solo bello, sicuro, antisismico e profumato: è innanzitutto energia rinnovabile. Basta piantare alberi per garantire la sostenibilità del progetto: nel giro 20 o 30 anni, dipende dall'essenza, si ha di nuovo l'equivalente del legno usato. Per ogni metro cubo di legno impiegato ci vuole una giovane pianta. Il lavoro fanno poi la pioggia, il sole e la terra. Si possono creare boschi e spiegare ai ragazzi che il legno usato per la loro scuola, in questo caso 500 metri cubi, è stato sostituito da quella piccola foresta di 500 alberi. In ogni regione nasceranno così nuovi boschi, in base alle essenze del territorio.

Nella nostra scuola abbiamo pensato poi alla geotermia per riscaldarla o rinfrescarla e ai pannelli fotovoltaici per produrre energia elettrica, dovrà comunque consumare pochissimo. Franco Lorenzoni ha avuto l'idea di collocare nell'atrio dei contatti giganti che mostrino ai ragazzi quanta energia si consuma e quanta se ne produce.

STATI GENERALI / 4A EDIZIONE



La scuola sostenibile è uno dei temi al centro della 4a edizione degli Stati Generali della Cultura che si terrà a Roma il prossimo 29 ottobre. La manifestazione è ideata dal Gruppo 24 ORE a seguito del successo del Manifesto per una Costituente della Cultura promosso dal Sole 24 Ore-Domenica. Informazioni, prenotazioni e programma: <http://eventi.ilssole24ore.com/statigenerali-dellacultura>

MEMORANDUM

di Roberto Napolitano

L'ospedale di Bristol e il cielo di casa

«**S**ai, ogni tanto ci penso, sono un uomo fortunato, di certo privilegiato, mi sveglio la mattina e faccio il lavoro che mi piace, mi viene voglia di correre in ospedale perché a Bristol la qualità lavorativa è altissima, la disponibilità e la voglia di trasferirti competenze sono totali. Ho fatto tutto quello che desideravo, ho fatto medicina che era quello che volevo fare e ci sono riuscito, ho fatto chirurgia plastica ed era la specialità che sognavo, ho trovato subito un lavoro in una scuola di eccellenza, certo negli ultimi sei mesi non mi sono preso un giorno di vacanza, ma ora anche mia moglie e mia figlia mi raggiungono, che posso desiderare di più». Ha due occhi blu pieni di luce e li infila nel finestrino con l'ansia di scrutare nuvole e cielo, un comportamento gentile e una faccia simpatica, Luigi Troisi, mezzo salernitano mezzo triestino, è seduto nella mia stessa fila sul volo Milano/Napoli di giovedì scorso, dice queste parole a voce alta e non so se le dice rivolte a me o alla sua collega veneziana, Giulia, come lui studi di specializzazione in chirurgia plastica a Trieste e ora in stage allo stesso ospedale di Bristol, due ore e mezza da Londra.

Li guardo entrambi e mi colpiscono, a un certo punto si rivolgono direttamente a me e le voci si accavallano, ripetono la stessa cosa: a Bristol muoiono tutti dalla voglia di spiegarti tutto, apprezzano che fai domande, le gerarchie esistono, ma nessuno ti tratta come l'ultimo degli ultimi, anche gli infermieri ti insegnano qualcosa, e poi non litigano mai, non sbratano. Giulia da sola, scandendo bene le parole: viene

voglia di tornare a Bristol. E lui, rispondendo a una mia domanda, puntualizza: «Genitori e suoceri stanno a Salerno, mia madre è triestina, la mia famiglia si ricongiunge a Bristol e se la nonna vuole vedere la nipotina deve fare due ore di volo, che sarà mai?». Gli chiedo: hai nostalgia dell'Italia? Mi risponde così: «Posso dirti che mi succede una cosa stranissima, appena esco dall'aeroporto a Trieste, a Milano, a Napoli o a Roma sia che piova sia che ci sia il sole provo sempre la stessa sensazione perché secondo me il cielo è diverso, capisco che sono in Italia e sono contento». Poi, aggiunge, ogni volta che resto in Italia qualche giorno di più, mi capita sempre di incontrare qualcuno che mi dice puntualmente «Bravo, beato te, senza che nemmeno immagini la fatica di stare fuori, di allontanarsi da casa, pensa che si vada supergiù in vacanza, in realtà ti aspetta la fatica vera ma ti apre la mente, non avevo una visione critica delle cose e andando in Inghilterra me la sono conquistata, ho completamente cambiato punto di vista, ho imparato una visione critica attraverso una tecnica di lavoro diversa e cerco di prendermi il meglio dalla chirurgia plastica inglese e di tenermi il tanto di ottimo di quella italiana».

Ormai Luigi si è sbloccato e prosegue così: «Sono nell'associazione dei giovani chirurghi, qui ci sono molti giovani veramente validi però c'è sempre il problema delle baronie, una delle differenze maggiori tra i direttori e gli aiuti in Italia è il capo del dipartimento inglese, che ha più oneri che onori, ma ha voglia di insegnare a chi è un gradino sotto sperando che in

futuro sia bravo almeno quanto lui, cosicché se avrà bisogno in futuro di lui so di essere in buone mani. In Italia non c'è ancora questa mentalità, c'è una sorta di competizione, di confronto, devi apprendere tu da solo e lo devi fare al meglio, solo così si custodisce un segreto. La sanità italiana è al terzo posto tra le eccellenze nel mondo e mi arrabbio per i troppi pregiudizi che si porta appresso fuori dall'Italia, ma io quando parlo con Umraz Khan, ormai più inglese che pakistano, direttore di Bristol, o con Zoran Arnez, che è passato da direttore della chirurgia plastica di Lubiana a Trieste, imparo sempre qualcosa con il dialogo e sul campo, e mi sembra di farti felice». Giulia vuol dire un'altra cosa, amara, e me la racconta così: «A Bristol in ospedale è tutto bellissimo, ma per trovare una casa in affitto nemmeno mi rispondevano solo perché ero italiana, poi mi sono sistemata in un appartamento con altri stranieri, una ragazza cinese e una polacca». Il comandante annuncia che siamo per atterrare a Napoli, li guardo e penso tra me e me che sono stato fortunato, perché questo viaggio breve mi ha insegnato tante cose, anzi me le ha fatte toccare con mano. D'ora in poi sarò ancora più deciso nel sostenere che non c'è nessuna fuga di cervelli dall'Italia perché i ragazzi vanno dove credono di poter vivere e lavorare meglio, il punto è che il Paese più bello al mondo, cioè l'Italia, deve tornare ad essere il luogo dove ciò accade, questo mi dicono Luigi e Giulia con il loro amore per l'ospedale di Bristol e il cielo di casa.

roberto.napolitano@ilssole24ore.com

BREVIARIO

di Gianfranco Ravasi

Colpevole: trattasi sempre di altra persona

Per chi tiene rubriche di riflessioni morali basate su un motto o su un'idea folgorante alcuni autori sono come un vero e proprio vocabolario a cui attingere. Tra questi bisogna citare senza esitazione lo statunitense ottocentesco Ambrose Bierce: non per nulla la sua opera più nota s'intitola *Il dizionario del diavolo*. A lui appunto siamo ricorsi altre volte e lo facciamo adesso con questa sua lapidaria definizione del «colpevole». È vero: fin da bambini, anche di

fronte all'evidenza, non cessiamo di puntare l'indice contro un altro, accusandolo di ciò che in realtà è stato perpetrato da noi. C'è un aforisma orientale che ammonisce: ricordati che, quando punti l'indice contro un altro, altre tre dita della tua mano rimangono puntate contro di te! La grandezza di una persona si misura anche nell'onestà della confessione di un suo errore. Similmente, dobbiamo essere sempre cauti e riflessivi prima di pronunciare contro un altro quel «colpevole» che nei film americani così serenamente è dichiarato dalle giurie processuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO TRA INAIL E MIUR

Un progetto per tutta Italia

di Stefano Brusadelli

La "scuola ideale" progettata da Renzo Piano già esiste. Anche se, al posto del cemento ci sono (per ora) solo cartoncino, legno e poliplat. Si tratta di un modello in scala 1:200 che alla fine di settembre è stato "condiviso" (il senatore a vita ama usare questo termine) con la Presidenza del Consiglio e il ministero dell'Istruzione, nel corso di un incontro che si è svolto a Palazzo Giustiniani, dove ha la base il gruppo di architetti G124.

Il progetto, pensato in origine per l'ex area Falck di Sesto San Giovanni (un milione e 400 mila mq, il più grande recupero urbanistico d'Europa), si propone ora come fonte d'ispirazione per i nuovi istituti che sorgeranno in tutta Italia grazie ad una complessa e ambiziosa operazione alla quale partecipano Inail, governo e regioni. L'Inail ha stanziato 300 milioni di euro per costruire una quarantina di scuole in aree che le regioni dovranno selezionare entro il 15 ottobre. Il concorso di idee sarà bandito dal ministero dell'Istruzione a dicembre, e la commissione emerterà i suoi verdetti ad aprile 2016. Entro questa data dovrà essere anche varata una nuova normativa tecnica sull'edilizia scolastica, in sostituzione di quella vigente che risale al 1975. I canoni di affitto dei nuovi edifici saranno poi sostenuti dal Miur, in modo da consentire all'Inail di rientrare del suo investimento. Le tranches più sostanziose andranno, sulla base di criteri oggettivi come il numero degli studenti, alla Lombardia (35 milioni), alla Campania (29 milioni), alla Sicilia e al Lazio (24 milioni).

L'obiettivo è quello di avere non solo scuole più belle, antisismiche, più tecnologiche e meno energivore, ma soprattutto capaci, finalmente, di favorire lo sviluppo a tutto tondo dei giovani esseri umani che vi trascorreranno gli anni più delicati della loro vita. Quasi tutte sorgeranno, lodevolmente, nelle periferie, dove già abita oltre la metà degli italiani, e una percentuale ancora maggiore di ragazzi, cioè i cittadini del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVETLANA ALEKSIEVIČ
TEMPO DI SECONDA MANO

PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA 2015

BOMPIANI

IN LIBRERIA E IN EBOOK

www.bompiani.eu